

Pace e bene a tutti

Messaggio del Capitolo Generale a tutti i fratelli

Fratelli carissimi, il Signore vi dia pace!

Noi vostri fratelli cappuccini, in 174 rappresentanti di tutti i frati del mondo, ci siamo riuniti a Roma, presso il collegio san Lorenzo da Brindisi, dal 28 agosto al 17 settembre 2006, per celebrare l'83° Capitolo Generale. Da questo luogo abbiamo pregato e pensato a voi, per condividere, il più possibile, come è accaduto anche con l'ausilio della tecnologia, l'esperienza di questo Capitolo. Ci è dispiaciuto molto che al nostro fratello Francis Nadeem, Viceprovinciale del Pakistan, sia stato concesso troppo tardi il visto per partecipare al nostro incontro. Giunti al termine dei nostri lavori - con il cuore grato al Signore e ai fratelli - ci sembra bello inviarvi anche questo messaggio, che riassume un po' lo spirito, la fatica del lavoro, i desideri espressi e nascosti, che hanno caratterizzato questo Capitolo. Da fratelli rappresentanti di 101 paesi, con sensibilità e culture tanto diverse, durante queste tre settimane, abbiamo vissuto un'intensa esperienza di comunione fraterna e di unità nella pluriformità.

Nella ricerca di ciò che ci unisce insieme a ciò che rende ricco il nostro Ordine di tanti volti ed espressioni, ci siamo accolti con rispetto e stima, secondo la volontà esplicita di Francesco, che considerava ogni fratello come un dono da parte di Dio.

Da parte di tutti è stato espresso l'apprezzamento e il ringraziamento per il servizio di animazione in favore di tutto l'Ordine svolto da fr. John Corriveau e dai Definitori nel sessennio trascorso.

In modo corale è stato eletto fra Mauro Jöhri, nuovo Ministro generale, e i suoi Definitori. Li accogliamo con gioia come ministri e servi dei fratelli che, secondo l'esempio del Signore e di Francesco, ci devono amministrare "lo spirito e la vita".

Abbiamo parlato di noi

Nella fitta agenda dei lavori capitolari, a lungo e profondamente si è discusso della revisione delle nostre Costituzioni. Questo lavoro sarà, per il nuovo sessennio, un'occasione privilegiata. Ci vedrà tutti impegnati per mettere a fuoco la nostra vocazione e la nostra identità di frati minori cappuccini nel mondo di oggi.

Abbiamo inoltre parlato della fraternità, elemento costitutivo della nostra identità, dell'attuazione del VI e VII CPO, della solidarietà del personale, dell'economia fraterna, per essere e sentirci sempre di più un'unica grande famiglia di fratelli.

Anche quando abbiamo trattato degli aspetti tecnici e giuridici del nostro Ordine, siamo consapevoli di aver parlato di noi, della nostra vita di frati cappuccini, delle nostre fraternità e di come potere attualizzare il nostro essere frati del popolo, ormai presenti nei vari continenti in mezzo alle genti e ai poveri del mondo.

Pellegrini ad Assisi, prima presso la tomba di Francesco e poi a santa Maria degli Angeli, luogo tanto amato dal nostro fondatore e culla della fraternità francescana, abbiamo portato le luci e le ombre, le potenzialità e le fragilità di noi cappuccini, ma anche le gioie e le speranze di ogni uomo nostro fratello. Abbiamo pregato per la pace e in modo particolare abbiamo deposto nel cuore di Francesco il grido di dolore che sale da tutte le guerre, dalla guerra del Libano che il nostro fratello Maroun Basile ha vissuta e ci ha raccontata. Ugualmente abbiamo accolto nel nostro ricordo e nella nostra preghiera le ferite e le sofferenze di chi, in qualunque parte del mondo, non ha né voce né futuro.

Ad Assisi abbiamo professato la nostra fede in Dio, uno e trino, fonte genuina di comunione e di amore fraterno. Consapevoli dei nostri limiti personali e comunitari, abbiamo rinnovato la nostra obbedienza allo Spirito Santo, Ministro generale del nostro Ordine. Come opzione di

famiglia e in spirito di minorità, abbiamo ribadito la nostra fedeltà a Cristo, alla Chiesa, a Francesco e alla nostra tradizione di cappuccini, chiamati ad essere pellegrini e forestieri nel mondo. A san Francesco, abbiamo chiesto il dono di uno stile di vita austero e lieto, lo spirito di orazione e devozione, la povertà e la conversione continua, elementi che fin dalle origini hanno caratterizzato la nostra fraternità.

Consapevoli di aver ricevuto la missione di portare la Buona novella a tutti gli uomini in un mondo sempre più globalizzato ed alla ricerca del profitto ad ogni costo e con ogni mezzo, noi scegliamo di continuare a custodire e portare avanti il sogno di Francesco, di essere fratelli di ogni creatura. Per questo ci impegniamo a vivere la fraternità, la comunione, la solidarietà, la giustizia e l'amore per ogni uomo e ogni cultura, come il rispetto per ogni religione e per tutto il creato.

Tornando tra voi

Durante il Capitolo abbiamo gioito della visita dei Ministri generali del primo Ordine e del Terzo Ordine Regolare, della Ministra generale dell'Ordine Francescano Secolare, di una rappresentanza della Clarisse cappuccine e di una rappresentante delle sorelle del Terzo Ordine Regolare. Mentre, in comunione con tutta la Famiglia francescana, ci apprestiamo a celebrare l'ottavo centenario dell'approvazione orale della Forma di vita di Francesco (1209), ci impegniamo a rinnovare la nostra passione per Dio e per gli uomini, specialmente i più poveri e i dimenticati, per essere in mezzo a loro profezia di cieli nuovi e di terra nuova.

Con gratitudine abbiamo accolto il messaggio che il Cardinale Angelo Sodano, per incarico del Papa, ci ha inviato. Di esso ci piace sottolineare l'intuizione e l'aspirazione continua di Francesco a *“vivere il santo Vangelo”*; *“il tema della fraternità, quale elemento costitutivo dell'identità francescana anche in questa nostra epoca”* e l'invito *“affinché non venga meno nei membri della famiglia dei Frati Minori Cappuccini la tensione verso la santità”*

Ritornando in mezzo a voi, vi portiamo la ricchezza che abbiamo vissuto in questo Capitolo, e insieme, spinti dall'amore di Cristo, vogliamo riprendere il largo. Siamo certi che in questa avventura per le strade del mondo non siamo soli. Siamo una grande famiglia di fratelli minori che hanno scelto di vivere in mezzo al popolo. Siamo certi che, nel nostro cammino, sono accanto a noi Francesco e Chiara, la Vergine e Madre Maria e il Cristo Risorto, speranza del mondo, che ci assicura di essere sempre con noi.

Pace e bene a tutti!

Vostri fratelli riuniti nell'83° Capitolo Generale.

Roma, Collegio San Lorenzo da Brindisi,
17 settembre 2006
Festa delle Stimmate di San Francesco